

RICORDO DI LEONARDO RICCI

Ancora una volta, a un anno di distanza dalla dipartita dell'indimenticabile amico e collega Umberto Toschi, scrivo per ricordare un'altra persona cara scomparsa nel giugno scorso a Mantova: Leonardo Ricci, il mio Maestro, Colui che mi decise per la strada della geografia e al quale fui legato, per oltre trent'anni, da profondissima stima e affetto. Perché Leonardo Ricci volle farmi dono del Suo sapere e della Sua amicizia.

Il mio incontro col Maestro, nel lontano 1930, fu preparato da Gino Luzzatto, altra nobile figura. Egli mi presentò al Ricci, col quale scambiai qualche timida parola. Ma in quel primo rapido incontro capii subito che l'intesa fra noi due sarebbe stata perfetta, poiché avvertii che l'Uomo aveva delle grandi e preziose qualità: la modestia, la semplicità, l'onestà.

Cominciai il mio « servizio » quale assistente volontario alla cattedra di Geografia economica a Cà Foscari. I primi mesi furono per me un po' difficili: rimanevo alquanto sconcertato, preso da un fuoco di fila di battute di spirito con le quali — lo capii dopo — Leonardo Ricci difendeva la Sua timidezza.

Più tardi Egli mi fece conoscere le Sue montagne, iniziandomi agli studi di glaciologia che andava compiendo già da molti anni. Conobbi il Gruppo di Brenta e le Alpi Venoste occidentali; conobbi la fatica dell'ascesa — io, nato e vissuto sul mare —; il fastidio di un sacco da montagna terribilmente pesante; le lunghe marce, ché allora non vi erano i comodi e rapidi mezzi di salita di oggi. Quante volte ho imprecato contro quel sacco pieno di strumenti; quante volte ho sognato la quiete della laguna. Ma Ricci era là, sempre davanti a me: procedeva sicuro, infaticabile, col suo passo lento e regolare. E io arrancavo. Una volontà di ferro, la Sua. Quelle giornate rimangono indimenticabili: Egli si apriva a me con l'affettuoso amore di un padre. Si parlava di geografia — e davanti a noi era una delle più belle pagine della natura —, ma anche di

musica, di arte, e di tante e tante altre cose, persino di numismatica e di araldica, di cui si rivelava profondo conoscitore. Io lo guardavo ammirato, e mi sentivo piccola cosa di fronte alla vastità del Suo sapere.

Leggeva moltissimo e un grande dolore fu quando, negli ultimi anni, un'operazione agli occhi lo costrinse ad abbandonare i Suoi libri. Lo rivedo nella Sua casa di Trento, con un paio di spessi occhiali con i quali riusciva con grande sforzo a leggere qualcosa. E si rammaricava, e si angustiava soprattutto di non poter più tornare alle Sue montagne e ai Suoi ghiacciai. La Sua mente rimaneva sempre lucidissima, e ciò doveva rendere ancora più tristi le Sue ormai lunghe giornate.

Leonardo Ricci, di nobile famiglia trentina, era nato a Milano nel 1877, perché il padre Vittore, professore di Storia e Geografia, si era colà trasferito. Mi parlava spesso di Suo padre, per il quale aveva una grande venerazione.

Vittore Ricci era stato, fra l'altro, segretario del Comitato per l'emigrazione trentina a Milano e autore di un appello a Cavour per far conoscere i diritti dei Trentini e il valore dei volontari nelle guerre d'Indipendenza. Il culto per il padre significava, per il figlio, amore per l'Italia. Amore alimentato anche dall'amicizia fraterna che lo legava ai patrioti trentini, e soprattutto a Cesare Battisti, col quale aveva condiviso gli anni della vita universitaria a Firenze.

Laureatosi in Lettere in quella Università, Leonardo Ricci iniziò giovanissimo l'insegnamento di Storia, Geografia e Geografia economica in varie scuole medie, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Liguria alla Lombardia e a Firenze, per arrivare infine alla cattedra di Cà Foscari, a Venezia, nel 1928, dove rimase fino al 1952, al compimento del settantacinquesimo anno di età, in qualità di professore emerito fuori ruolo. Negli ultimi anni tenne anche l'insegnamento di Geografia all'Università Bocconi di Milano. Ritornava spesso a quegli anni lontani, ricordando i suoi allievi, tra i quali l'eroe Antonio Locatelli, che ebbe studente a Bergamo.

La bibliografia di Ricci, pur non contando molte voci, mostra come il Suo interesse scientifico abbia spaziato in diversi campi.

Con Olinto Marinelli, di cui era cognato, per avere entrambi sposato due sorelle Chinatti di Trento, collabora alla stesura di libri di testo e di atlanti di geografia e di storia per le scuole medie, fra cui la preziosa e ormai introvabile *Guida metodica per l'Atlante scolastico di Geografia moderna di O. Marinelli*.

Scrive di letteratura e di arte. Scrive di limnologia, col saggio sul laghetto di Lavarone, in collaborazione con Cesare Battisti, e con gli studi sul Lago di Capo di Lago in Valcamonica e sui laghi della Valtellina. Scrive sull'idrografia della Cirenaica e studia il comportamento termico dell'Oliero. Nel 1911 appare il Suo primo saggio di glaciologia, dedicato al ghiacciaio del Trobio, nelle Alpi bergamasche; in collaborazione con O. Marinelli pubblica un lavoro sul ghiacciaio del Gran Sasso. Continua queste ricerche con le annuali osservazioni sui ghiacciai del Gruppo di Brenta e delle Alpi Venoste occidentali: osservazioni che vanno dal 1927 al 1959. E nel 1959 Leonardo Ricci aveva ottantadue anni.

Ancora nel campo della geografia fisica sono le osservazioni sulla catena orobia e sulle piramidi di terra di Segonzano.

Un altro gruppetto di lavori riguarda i limiti altimetrici: della popolazione del bacino del Noce, dell'olivo, ecc. Alla geografia antropica sono dedicati gli studi sulla popolazione della Somalia Francese, sui centri abitati e le tribù nomadi della Cirenaica.

Di geografia economica non abbiamo che una interessante e acuta messa a punto su *Il campo e l'indirizzo della Geografia economica*: tale è il titolo del discorso inaugurale che Egli pronunciò in occasione dell'apertura dell'anno accademico 1929-30 all'Università di Cà Foscari.

Un'altra attività del Ricci fu quella cartografica. Tutte le carte geografiche dell'*Enciclopedia Italiana* sono opera Sua. Un lavoro faticoso: ogni elemento significava un paziente e spesso lungo controllo sulle fonti più varie. Mi dava da rivedere quelle tavole, ed io mi mettevo d'impegno a cercare qualche errore. Non ci riuscivo; riuscivo, qualche volta, semmai, a riaprire qualche dubbio. E allora Egli tornava a rivedere, a consultare libri e riviste, fino a sciogliere l'incertezza. Assieme a G. Nangeroni curò l'edizione dell'*Atlante geografico* edito dallo Zanichelli. E anche questo lavoro lo impegnò e lo affaticò, perché gli occhi cominciavano ad essere stanchi.

Leonardo Ricci non ha scritto molto. Il Suo sapere lo donava a piene mani a chi gli era vicino. Ma ha scritto una bella nobilissima pagina, qual'è la Sua vita di uomo onesto.

L'anno scorso e quest'anno sono stati per me anni di grande tristezza. Avevo perduto Umberto Toschi; sul finire del 1966 perdetti mia Madre, e pochissimi giorni dopo, all'inizio di quest'anno, mio Padre. Ora ho perduto anche Leonardo Ricci. In una stanzetta dell'ospedale di Mantova, dove era stato ricoverato, ebbi la consolazione di vederlo ancora in vita. Il suo cuore cessò di battere alle ore 19 del 26 giugno.

Addio Papà Leonardo, come Ti chiamavamo noi; addio « Barba », come Ti chiamavano i Tuoi studenti. La Tua lunga giornata si è conclusa. Ora riposi nel piccolo cimitero di Povo, vicino alla Tua casa avita, fra le montagne del Tuo Trentino.

PUBBLICAZIONI GEOGRAFICHE DI LEONARDO RICCI

(Abbreviazione: « R.G.I. » = « Rivista Geografica Italiana », Firenze)

- Escursione e studi preliminari sul laghetto di Lavarone nell'Altipiano dei Sette Comuni vicentini*, in « IV Annuario degli Studenti Trentini », Firenze, 1897-1898, pp. 15-40 (in collab. con C. Battisti).
- La « Chiarentana » di Dante. Appunti*, in « Tridentum », Trento, 1898, pp. 68-72 e 192-210.
- I laghi della Valtellina. Distribuzione altimetrica e aggruppamenti*, in « V Annuario degli Studenti Trentini », Trento, 1898-1899, pp. 131-141.
- L'Italia danubiana*, in « La Cultura Geografica », Firenze, 1899, pp. 13-14 e 26-28.
- I nuovi laghetti dell'Appennino Toscano*, in « La Cultura Geografica », Firenze, 1899, pp. 96-98.
- Il IV Congresso Geografico Italiano. Sezione Didattica*, in « R.G.I. », 1901, pp. 322-328.
- Prime osservazioni fisiche sul ghiacciaio del Trobio (Alpi Bergamasche)*, in « R.G.I. », 1911, pp. 267-278.
- Ricerche sul lago di Capo di Lago (Lago Moro) in Valcamonica*, in « R.G.I. », 1911, pp. 392-411 e 475-486.
- Osservazioni sulla temperatura delle sorgenti del Lwenz, in « Mondo Sotterraneo »*, Udine, VII, fasc. 5-6, 1911, pp. 93-103.
- Nota preliminare sulla distribuzione altimetrica della popolazione nel bacino del Noce (Adige)*, in « R.G.I. », 1912, pp. 150-156.
- Guida metodica per l'Atlante scolastico di Geografia moderna di Olinto*

- Marinelli*. Milano-Roma-Napoli, Albrighi, Segati e C. e A. Vallardi coeditori, 1914, pp. 136 (in collab. con O. Marinelli).
- A proposito del limite settentrionale dell'olivo*, in « R.G.I. », 1915, pp. 75-90.
- Alcune osservazioni sul ghiacciaio del Gran Sasso*, in « R.G.I. », 1916, pp. 399-405 (in collab. con O. Marinelli).
- Sul ghiacciaio del Gran Sasso*, in « R.G.I. », 1917, pp. 68-69.
- A proposito del limite settentrionale dell'olivo in Italia*, in « R.G.I. », 1917, pp. 148-149.
- Giovanni Anfossi*, in « R.G.I. », 1919, pp. 64-67.
- L'area e la popolazione dello Stato di Fiume*, in « R.G.I. », 1920, p. 206.
- Atlante storico con testo illustrato*. 3 fasc. di complessive pp. 344, con 16 tavv. Milano-Roma-Napoli, Albrighi, Segati e C., 1919-1921 (in collab. con O. Marinelli).
- L'area e la popolazione della Somalia francese*, in « R.G.I. », 1921, pp. 165-168.
- Nota complementare sull'idrografia della Cirenaica*, in « R.G.I. », 1921, pp. 170-174.
- La temperatura dell'Oliero*, in « Mondo Sotterraneo », Udine, XVII, fasc. 1-4, 1921, pp. 50-56.
- Per un atlante storico d'Italia*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze, 1921 », vol. I, pp. 138-145 (in collab. con L. Pareti e A. Pernice).
- Sui tipi dei ghiacciai delle Alpi Bergamasche (catena Orobica)*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze, 1921 », vol. II, pp. 31-37.
- Le piramidi di terra di Segonzano*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze, 1921 », vol. II, pp. 134-137.
- Cenni sull'idrografia [della Cirenaica]*, nel vol. *La Cirenaica geografica-economica-politica*, a cura di O. Marinelli. Milano, A. Vallardi, 1922, pp. 23-32.
- Centri abitati e popolazione nomade in Cirenaica*, in « R.G.I. », 1922, pp. 178-186 (pubblicato pure nel vol. *La Cirenaica geografica-economica-politica*, a cura di O. Marinelli. Milano, A. Vallardi, 1922, pp. 87-106).
- Osservazioni geografiche nella catena Orobica*, in « L'Universo », Firenze, 1922, pp. 63-75.
- Geografia per i Ginnasi inferiori*. 3 voll., Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1922-1923 (in collab. con O. Marinelli).
- Geografia per gli Istituti Tecnici*. 3 voll. Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1922-1923 (in collab. con O. Marinelli).
- Cenni sulla costruzione e la lettura delle carte topografiche e geografiche e sulla esecuzione degli schizzi*. Milano, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1924.
- Per una grafia internazionale dei nomi geografici*, in « Atti IX Congr. Geogr. Ital., Genova, 1924 », vol. I, pp. 149-152.
- Su alcuni problemi relativi all'istruzione media commerciale*. Firenze, R. Ist. Comm., 1925.
- Geografia per i Ginnasi superiori*. 2 voll., Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1924-1926 (in collab. con O. Marinelli).
- Ancora a proposito del limite settentrionale dell'olivo*, in « R.G.I. », 1926, pp. 145-149.

- Geografia e Geologia per le Scuole Medie Superiori*. Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1927 (in collab. con O. Marinelli).
- Il campo e l'indirizzo della Geografia economica*. Venezia, R. Ist. Sup. di Scienze Econ. e Comm., 1930.
- Commemorazione di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, tenuta il 22 maggio 1933 al R. Ist. Sup. di Scienze Econ. e Comm. di Venezia*. Venezia, Libreria Emiliana Ed., 1933.
- 87 carte geografiche* f. t. inserite nei primi 35 voll. della *Enciclopedia Italiana*. Roma, 1929-1937.
- Atlante geografico Zanichelli ad uso delle scuole*. Bologna, Zanichelli, I ediz., 1947, pp. 193, tavv. 139 (in collab. con G. Nangeroni).
- Ricerche glaciologiche in Val di Genova*, in « Studi Trentini di Scienze Naturali », Trento, 1949, pp. 74-77 e 1950, pp. 113-118.
- Relazioni delle campagne glaciologiche nelle Alpi Venoste occidentali e nel Gruppo di Brenta dal 1927 al 1959* (per gli anni 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1941, 1947-48-49, 1953, 1955, 1956-57 e 1958-59), in « Boll. Comit. Glaciol. Ital. », Torino, 1928 - 1959-60).

SUMMARY. — Obituary notice of Leonardo Ricci, former professor of Economic Geography at the University Institute of Business and Economics " Cà Foscari " of Venice, born in Milan in 1877, from a noble family of the Trento region, died in Mantova on June, 26, 1967. A vastly learned scholar, he dealt with different branches of our field; his works are not many, but are all very valuable and concern physical geography (glaciology and limnology in particular) as well as human and economic geography. He also dedicated, with great competence, a large part of his activities to cartography.